

Normativa di riferimento

a) L'articolo 54 del D.Lgs. n. 165/2001, così come sostituito dall'articolo 1, comma 44, della legge 6 novembre 2012, n. 190, stabilisce quanto segue:

1. Il Governo definisce un codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni al fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. Il codice contiene una specifica sezione dedicata ai doveri delle posizioni organizzative, non essendo dotato il Comune di dirigenti, articolati in relazione alle funzioni attribuite, e comunque prevede per tutti i dipendenti pubblici il divieto di chiedere o di accettare, a qualsiasi titolo, compensi, regali o altre utilità, in connessione con l'espletamento delle proprie funzioni o dei compiti affidati, fatti salvi i regali d'uso, purché di modico valore e nei limiti delle normali relazioni di cortesia.

2. Il codice, approvato con decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro per la pubblica amministrazione e la semplificazione, previa intesa in sede di Conferenza unificata, è pubblicato nella Gazzetta Ufficiale e consegnato al dipendente, che lo sottoscrive all'atto dell'assunzione.

3. La violazione dei doveri contenuti nel codice di comportamento, compresi quelli relativi all'attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, è fonte di responsabilità disciplinare. La violazione dei doveri è altresì rilevante ai fini della responsabilità civile, amministrativa e contabile ogniqualvolta le stesse responsabilità siano collegate alla violazione di doveri, obblighi, leggi o regolamenti. Violazioni gravi o reiterate del codice comportano l'applicazione della sanzione di cui all'articolo 55-quater, comma 1.

4. Per ciascuna magistratura e per l'Avvocatura dello Stato, gli organi delle associazioni di categoria adottano un codice etico a cui devono aderire gli appartenenti alla magistratura interessata. In caso di inerzia, il codice è adottato dall'organo di autogoverno.

5. Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che integra e specifica il codice di comportamento di cui al comma 1. Al codice di comportamento di cui al presente comma si applicano le disposizioni del comma 3. A tali fini, la Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) definisce criteri, linee guida e modelli uniformi per singoli settori o tipologie di amministrazione.

6. Sull'applicazione dei codici di cui al presente articolo vigilano i dirigenti responsabili di ciascuna struttura, le strutture di controllo interno e gli uffici di disciplina.

7. Le pubbliche amministrazioni verificano annualmente lo stato di applicazione dei codici e organizzano attività di formazione del personale per la conoscenza e la corretta applicazione degli stessi.

b) In attuazione di tale articolo con il Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 4 giugno 2013), è stato approvato il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165", che all'articolo 1, comma 2, dispone quanto segue:

"Le previsioni del presente codice sono integrate e specificate dai codici di comportamento adottati dalle singole amministrazioni ai sensi dell'articolo 54, comma 5, del decreto legislativo n. 165 del 2001".

c) La CIVIT (ora: ANAC), con la deliberazione n. 75/2013, ha approvato le linee guida per la redazione del Codice.

Predisposizione codice. In ossequio all'indicata normativa, lo scrivente, Segretario Comunale del comune di Orsogna, ha avviato la procedura di redazione del codice di comportamento, conformemente alle linee guida approvate dalla Civit, con deliberazione n. 75/2013. Al fine di rendere il Codice aderente alla realtà esistente nell'ambito organizzativo ed esterno, la formazione e l'elaborazione del Codice è stata preceduta da un'analisi della situazione del Comune.

Coinvolgimento stakeholder. Al fine di consentire ai fruitori delle attività e dei servizi dell'Ente di partecipare alla redazione del Codice, è stato pubblicato in data 29.11.2013 un avviso sul sito istituzionale del Comune, avente ad oggetto la procedura aperta di partecipazione, finalizzata all'approvazione del Codice di comportamento dei dipendenti. Unitamente all'avviso è stato pubblicato lo schema del Codice e dun modello prestabilito in cui formulare le osservazioni e/o le proposte. Alla fine del periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni o proposte da valutare .

Organismo di valutazione. Il Comune è al momento sprovvisto di Organismo di valutazione la cui costituzione è prevista in associazione con il Comune di Filetto entro il prossimo mese di Febbraio.

Tenuto conto della realtà del Comune di Orsogna di circa 4200 abitanti non si è ritenuto di discostarsi da quanto stabilito dal Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, di cui decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, giudicato come aderente anche alla realtà locale , non sussistendo l'esigenza di apportare integrazioni.

Struttura del codice Il codice è composto da 24 articoli di cui 17 riguardanti il comportamento dei dipendenti, collaboratori e consulenti, e n.6 concernente la disciplina degli incarichi extra istituzionali, oltre all'articolo sulle norme finali.

Nell'elaborazione del codice si è cercato di evitare la ridondanza e la mera ripetizione delle norme già contenute nel D.P.R. 62/2013; l'impegno è stato quindi rivolto all'elaborazione di un testo snello, di facile consultazione e comprensione da parte di tutti i dipendenti, inserendo con la funzione "note a piè di pagina" le norme del codice nazionale di riferimento per un'utile ed immediato raffronto.

L'impegno è stato quindi quello di dettagliare i contenuti più generali del D.P.R. 62/2013 con riguardo alla specifica realtà del Comune Orsogna.

Annualmente verrà valutata la necessità di modifiche da apportare al Codice in dipendenza di significative modifiche determinate da novità normative o di modifiche di documenti ad esso collegati oppure di problematiche evidenziate dall'applicazione dello stesso. In tal caso verrà nuovamente avviata la procedura di partecipazione.

Il Codice, unitamente alla presente relazione illustrativa, dopo la definitiva approvazione da parte della Giunta Comunale, verrà pubblicato sul sito web

istituzionale nella sezione "Amministrazione trasparente", sottosezione 1° livello "Disposizioni generali", sotto-sezione 2° livello "Atti generali"; il relativo link verrà comunicato all'Autorità Nazionale Anticorruzione ai sensi dell'art. 1, comma 2, lettera d), della L. n. 190/2012.

Il Segretario Comunale
A. Marisi